

Care, delegate e delegati, invitati, gentili ospiti,

un caro saluto e un sentito ringraziamento per la Vostra presenza ai lavori del XVIII° Congresso territoriale della Feneal Uil di Trapani.

La vostra presenza oggi ha un grande valore, un significato che assume il sapore del ritorno alla normalità proprio perché abbiamo fin qui vissuto una esperienza sicuramente senza precedenti;

Abbiamo vissuto tutti sulla nostra pelle cosa significa modificare le nostri abitudini, i nostri comportamenti, perfino la nostra vitalità condizionati e stravolti dal distanziamento sociale, lockdown, isolamento, vaccini, mascherine green pass, call conference, e dunque oggi riscopriamo il valore dello stare INSIEME.

la Feneal-Uil, storica categoria, affonda le sue radici, il suo cammino lungo il tempo fin qui vissuto, la sua crescita in termini di adesioni ed in termini politico - sindacali, sull'impegno quotidiano, attento, sapiente leale e professionale, grazie al prezioso apporto di amici e colleghi che a partire dai nostri addetti ai servizi nelle camere sindacali che ogni giorno mettono in campo tutta la loro disponibilità e passione per meglio rappresentare i lavoratori che hanno scelto di aderire alla Feneal - Uil di Trapani.

Consentitemi pertanto di affermare, che se questa Feneal-Uil di Trapani giunge a questo congresso territoriale in piena salute, forte dei suoi 2500 iscritti, e fiera delle azioni che hanno contraddistinto le attività politico-sindacali tesORIZZATE lungo questi ultimi anni, lo si deve principalmente ad un amico, fratello maggiore, una sorta di maestro anche di vita mia personale e non solo, punto di riferimento del storia sindacale passata presente e futura Giovanni Angileri.

Al quale va certamente riconosciuta la capacità di avere realizzato una visione, portando alla luce un modello organizzativo quasi esclusivo che ha permesso di trarre successi storici consolidando tutto nello spirito di gruppo creando di fatto una squadra compatta.

Ed Oggi anche se impegnato nel ruolo di presidente del CAF UIL Nazionale continua ad essere presente e sempre prodigo nei consigli ed insegnamenti che ogni giorno ci fanno essere quella squadra della quale Giovanni è il leader indiscusso.

Ancor prima di iniziare ad esporvi la mia relazione, mi sia concesso il piacere di salutare con rinnovata stima ed amicizia il Segretario Generale della Feneal Sicilia Francesco De Martino, ed con altrettanta gioia il tesoriere della Feneal-Uil Nazionale. Enzo Mudaro.

Un ringraziamento a Eugenio Tumbarello, segretario generale della UIL di Trapani, che in questi anni ha sempre seguito con grande attenzione le vicissitudini e le problematiche del settore edile in provincia.

Oggi, con la celebrazione del XVIII Congresso territoriale della Feneal-Uil di Trapani, si chiude la fase delle assemblee e dibattiti che abbiamo tenuto in diversi luoghi di lavoro, e nelle Camere Sindacali comunali della nostra provincia.

Questa assise rappresenta ancora una volta, il momento di sintesi di ciò che è stato fatto, ma anche e soprattutto l'occasione per dibattere e immaginare il futuro e il lavoro da svolgere nei prossimi quattro anni per i lavoratori che rappresentiamo.

Sono stati anni difficili abbiamo convissuto per tanti anni con una crisi economica e finanziaria che ha prodotto effetti devastanti per tutta l'Italia e quando si è iniziato a vedere un barlume di leggera ripresa è arrivata la Pandemia che ha cambiato la vita di ognuno di noi

PANDEMIA

La pandemia da Covid 19 ci ha mostrato non solo la precarietà della nostra rete sociale, ma anche quanto essenziale sia rispettare e preservare la natura ed il pianeta. Nessuno di noi dimenticherà mai lo smarrimento provato la mattina del 10 Marzo 2020 quando ci siamo ritrovati confinati all'interno delle nostre case, a confrontarci con i limite dell'essere umano. Nessuno di noi dimenticherà mai qualche giorno dopo quelle centinaia di bare dei morti da Covid che sfilavano per le vie delle città del nord Italia.

Noi della Feneal, in quei giorni abbiamo scelto di tenere le nostre sedi aperte, per dare assistenza a migliaia di lavoratori, attivando centinaia di casse integrazioni, perché nessun lavoratore doveva essere lasciato solo, abbiamo continuato durante le riaperture, firmando centinaia di protocolli per il contenimento del contagio nei posti di lavoro.

GUERRA

E come se non bastasse la crisi prima economica e finanziaria e poi la pandemia a caratterizzare il mondo a sconvolgere la vita di ognuno di noi sia economicamente, sia lavorativamente che umanamente è arrivata anche la guerra.

Infatti nella notte del 22 febbraio Putin ha trasformato quella che aveva definito “un’operazione militare speciale”, un vero e proprio attacco totale dove oggi costa tantissime vittime tra uomini donne e bambini, molti profughi costretti ad abbandonare la propria patria magari senza il padre famiglia costretto a combattere con la possibilità che madre e figli non vedranno più il loro papà o il maritocambiando radicalmente la loro vita.

Guardate , quando scoppia una Guerra c’è un tema che bisogna attenzionare e che si mette in discussione ed è quello della “libertà e quello della democrazia” al di là della motivazione che può essere di sicurezza, politico o di territorio ma si mette in discussione la libertà e la democrazia di un popolo.

A tal proposito (del conflitto in Ucraina) , colgo l’occasione per esprimere forte , a nome mio e della Uil tutta , la nostra solidarietà.

Sia a livello nazionale come Uil , sia a livello locale come UIL Trapani, ci siamo impegnati da un lato con donazioni di prodotti di prima necessità , dall’altro con azioni di vicinanza offrendo servizi per mezzo di Caf e Ital ai lavoratori e alle lavoratrici ucraine

Questi quattro anni appena trascorsi ed il momento particolare che vive il paese ci pongono di fronte ad uno scenario incerto e difficile, perché anche se ci dicono che stiamo pian piano uscendo dalla crisi pandemica, ancora la situazione permane critica, e le incertezze sono rese ancora più forti dalle difficoltà economiche derivanti dal conflitto russo-ucraino.

In questo momento i nostri valori sono sottoposti a sfide non conosciute.

Dobbiamo essere uniti, in un federalismo ideale. La pace deve essere l’obiettivo

dei governi europei.

Necessita mettere mano a profonde riforme e di ampio respiro.

Diciamolo chiaramente in atto le istituzioni sono inadeguate per le sfide che stiamo vivendo. Perfino i trattati fondativi dell'Unione Europea vanno sottoposti ad una revisione da affrontare con coraggio e fiducia, le crisi in atto, la guerra, quella dell'energia e delle materie prime richiedono uno sforzo finanziario europeo come quello di Next generation o come quello messo in atto nel corso della pandemia: sì perché nessun bilancio nazionale, soprattutto quelli dei paesi più fragili, può farcela da solo.

Rimangono, pertanto, attuali e vivi i sacrifici che lavoratori, pensionati, giovani e disoccupati hanno dovuto fare in passato come oggi.

I governi che si sono succeduti in questi ultimi anni hanno prodotto provvedimenti che hanno danneggiato profondamente i lavoratori, anche per quel che riguarda il loro futuro pensionistico, oltre all'attacco fatto verso il mondo del lavoro, della contrattazione, e l'aumento della pressione fiscale.

Oggi il nostro Paese e il territorio siciliano tutto si pone di fronte a una grande opportunità di crescita, particolarmente interessante per la categoria degli edili, che è il PNRR, ovvero il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) porterà in Italia più 230 miliardi di euro, da destinare alla Conversione verde e Digitale, per la quale servono infrastrutture.

Un piano davvero importante, ma che per produrre gli effetti desiderati ha bisogno che chi ci amministra, anche e soprattutto localmente, sappia cogliere le

opportunità, presentando progetti nei termini giusti e che facciano al caso del nostro territorio.

Noi attiveremo tutti i tavoli di partenariato previsti dal decreto, per dare agli investimenti e ai relativi progetti un forte impatto sociale ed occupazionale. Ogni euro erogato deve difendere e creare lavoro, lavoro che sia regolare, stabile ben pagato e contrattualizzato.

Il PNRR è una grande occasione che porterà il Paese verso la sostenibilità ambientale. È necessario migliorare l'intero sistema di realizzazione delle infrastrutture. NOI SIAMO PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE, ma vi sono delle condizioni indispensabili alla buona riuscita dei progetti. Senza dubbio sono necessarie la riduzione e la qualificazione delle Stazioni Appaltanti (per fare questo servono assunzioni di giovani con competenze tecniche moderne) e serve la qualificazione delle imprese. Si possono avere infrastrutture di qualità solo se vengono realizzate da lavoratori specializzati, ben pagati, che lavorano in sicurezza ed ai quali si applica il CCNL dell'edilizia.

Gli investimenti del PNRR sono possibili adesso, e voglio sottolinearlo con forza. Basta procrastinare, rinviare a domani quello che va fatto adesso. La Feneal di Trapani, di concerto con la feneal Sicilia, farà tutto il possibile per pungolare gli amministratori affinché importanti provvedimenti vengano presi e vengano presi subito, così come è sempre stato nello stile della Feneal e della Uil.

E' nostra convinzione che il settore Edile che rappresenta l'anello fondamentale di quella catena essenziale, agricoltura turismo e quindi della principale fonte di economia trapanese, possa svolgere quella funzione di grande sostegno al percorso di fuoriuscita dalla ormai decennale crisi.

In questi ultimi anni, però i vari governi che si sono avvicendati, non hanno fatto altro che inseguire le emergenze.

A tal riguardo, nella regione siciliana riscontriamo da sempre le continue mancanze di programmazione e progettazione, oltre all'assenza di leggi chiare e definitive e una **burocrazia che rende tutto più complicato e difficile.**

Questo quadro d'insieme che si registra nella nostra regione, lo scontiamo purtroppo qui nella provincia di Trapani.

Ma oggi purtroppo diciamo che poco e nulla si è fatto in questa direzione per il settore edile, anzi a parte rari comunicati e piccoli interventi di politici locali, continuiamo a registrare quell'inversione di tendenza nelle scelte politiche che invece dovrebbero proporre le giuste soluzioni a problemi riguardanti il settore edile.

Occorre dunque un serio progetto di investimento nelle infrastrutture così come noi nel tempo abbiamo sollecitato alle varie autorità competenti e che oggi con la nuova strategia di rilevanza nazionale riteniamo possano cominciare a veder la luce.

Più precisamente abbiamo motivo di ritenere che un nuovo orizzonte si profila nel campo delle programmazioni e relative realizzazioni circa la valenza di opere strategiche che segneranno il cambio di passo al fine di alleviare la crisi, fare ripartire il lavoro e ridurre i divari e le disegualianze rispetto agli anni passati.

E quando parliamo di divari non intendiamo soltanto il divario Nord – Sud del Paese, ma anche i divari tra il centro e le periferie dei grandi agglomerati urbani e tra centri urbani e aree interne. Il PNRR sarà un successo se creerà buona e

nuova occupazione e soprattutto il reinserimento nel mondo del lavoro delle donne, che sono, insieme ai giovani, le più colpite dagli effetti della pandemia.

OPERE

Fra le opere pubbliche, di cui si parla da anni, molti anni, e che migliorerebbero l'occupazione nel nostro territorio, con tutti i benefici economici che ne conseguono, che assumono rilevanza positiva ricordiamo:

Trapani-Palermo via Milo

Nelle scorse settimane Rete Ferroviaria Italiana ha consegnato l'appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori per la linea ferroviaria Palermo – Trapani via Milo.

L'opera consentirà di ripristinare il collegamento diretto fra Palermo e Trapani, interrotto dal 2013 per una serie di movimenti franosi lungo la linea. Un'occasione anche per il rilancio turistico del territorio, grazie all'interconnessione più rapida con gli aeroporti dei due capoluoghi: "Falcone e Borsellino" e "Vincenzo Florio".

Il tratto di linea oggetto dell'appalto è lungo 47 km e attraversa i Comuni di Trapani, Paceco, Erice, Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo e Calatafimi/Segesta.

Oltre agli interventi di potenziamento della linea, è prevista anche la riqualificazione della fermata di Segesta Tempio (in prossimità dell'omonima Area Archeologica) e della stazione di Calatafimi, che saranno adeguate ai vigenti standard europei, garantendo un elevato comfort ai viaggiatori e l'accessibilità alle persone con disabilità e a ridotta mobilità.

L'esecuzione dell'opera, del valore di circa 100 milioni di euro, richiederà una durata complessiva di circa due anni e mezzo dall'inizio dei lavori, con un impiego giornaliero medio stimato di 150 maestranze. L'intervento è incluso nel Pnrr e si inserisce nel più ampio progetto di RFI per l'area di Trapani che include l'elettrificazione della linea, gli interventi programmati per la riqualificazione delle stazioni di Trapani e Marsala, la soppressione di passaggi a livello, l'upgrading tecnologico dei sistemi di segnalamento e controllo della circolazione secondo i più moderni standard nonché il nuovo progetto del "Collegamento ferroviario con l'Aeroporto di Trapani Birgi", anch'esso incluso nel PNRR, che garantirà per l'intero comprensorio un'interconnessione più rapida tra le modalità "ferro/aria".

Il sottopasso a Trapani

Altra opera importante è quella del sottopasso di via Marsala a Trapani, che consentirà di decongestionare il traffico in una zona nevralgica della città. Sempre recentemente Rete Ferroviaria Italiana ha aggiudicato alla Cosedil S.p.A. la gara per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per il nuovo sottovia di Trapani, con conseguente soppressione di tre passaggi a livello in ambito urbano. L'appalto è incluso nel progetto di ripristino della linea ferroviaria Palermo - Trapani via Milo, ed è finalizzato alla realizzazione di un nuovo sottovia stradale all'interno del Comune di Trapani, per collegare via Virgilio con via Marsala.

La nuova opera, inoltre, consentirà di eliminare i passaggi a livello di via Ponte Salemi, via d'Aneu e via Capitano Francesco Sieli. Quest'ultimo è posizionato in corrispondenza del tratto ferroviario di accesso alla stazione di Trapani, dove i due binari delle linee "via Milo" e "via Castelvetro" si trovano in affiancamento.

Il nuovo sottovia - lungo oltre 100 metri - eliminerà i punti di interferenza con la linea ferroviaria, migliorando la fluidità e la sicurezza del traffico stradale, e garantendo maggiore regolarità alla circolazione dei treni.

L'esecuzione dell'opera, dal valore di circa 12,5 milioni di euro, ha una durata complessiva prevista di circa un anno e mezzo dall'inizio dei lavori.

Nel piano di Rfi c'è anche quello di eliminare diversi passaggi a livello in provincia di Trapani. C'è, appunto, il passaggio a livello di via Marsala a Trapani che sarà sostituito dal sottopasso. E poi ci sono i passaggi a livello a Marsala. Ma qui le cose hanno avuto degli intoppi con Rfi, Rete Ferroviaria Italiana che alza le mani: infatti il progetto per l'abolizione del passaggio a livello di Marsala, in Via Lipari, quello accanto alle cantine Donnafugata, non va bene.

Si tratta di un progetto che fa parte di un piano complessivo per l'eliminazione di alcuni dei 27 passaggi a livello in città. Salutata con entusiasmo dall'Amministrazione Comunale, il piano, man mano che ha preso corpo, si è trasformato in un processo di radicale stravolgimento della città, come abbiamo raccontato qualche mese fa su Tp24, con un impegno di spesa di 27 milioni di euro, per eliminare i passaggi a livello e costruire sottopassi per le auto, mentre sopra, sui binari, passano i vecchi, lenti treni che purtroppo chi vive nel territorio conosce.

Sulla città di Marsala insistono ben 27 Passaggi a livello per 24 Km di linea ferrata (in media c'è più di un passaggio a livello a chilometro ...) nonché tre stazioni: Petrosino - Strasatti; Marsala Centro; Mozia-Birgi). Ci sono anche 2 fermate (Terrenove e Spagnola) e due opere di attraversamento stabili (il sottopassaggio di via Ugdulena e il cavalcavia dello Stadio).

Ecco che da parte delle Ferrovie dello Stato è maturato un mega progetto di abolizione di molti passaggi a livello. Bene, no? I primi tre interventi sono già arrivati in consiglio comunale, tra le polemiche. Il primo ad essere discusso è stato il progetto di eliminazione del passaggio a livello di contrada Terrenove. Poi sono stati esaminati i progetti di Via Grotta del Toro e via Lipari. Il costo totale di tutte queste opere è di 27 milioni di euro.. Forse uno degli investimenti pubblici più importanti mai fatti a Marsala negli ultimi anni. E i tempi di realizzazione sono di circa tre anni. Ma via Lipari è stato accantonato, e adesso il piano, almeno per Marsala, rischia di arenarsi.

Il collegamento ferroviario con Birgi

Dovrà vedere la luce entro i prossimi tre anni la nuova stazione ferroviaria dell'aeroporto di Trapani-Birgi.

Questo l'esito del tavolo convocato a Palermo dall'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone con i tecnici di Rete ferroviaria italiana, i sindaci e i rappresentanti politici del Trapanese.

«Intendiamo realizzare una fermata, meno onerosa dal punto di vista infrastrutturale rispetto a una stazione, che sia ubicata a poca distanza dall'aerostazione e collegata attraverso bus o mezzi veloci che fanno la spola. Naturalmente - sottolinea Falcone - la fermata ferroviaria di Birgi sarà altresì connessa alle principali direttrici della viabilità locale».

«Per realizzare la fermata Birgi - si - attingerà ai fondi disponibili nell'ambito del Pnrr, una volta che Rfi avrà ultimato il progetto nei prossimi mesi, il cui valore è stimato in 40 milioni di euro. Per altro verso, la Regione studierà un piano di incremento dei servizi ferroviari nel Trapanese, che entrerà in vigore una volta

ultimato il ripristino della linea Trapani-Palermo via Milo, i cui lavori stanno finalmente per partire dopo quasi un decennio di chiusura della tratta. Malgrado, infatti, la rete ferroviaria sia stata in questi anni mutilata, la ferrovia Palermo-Castelvetrano-Trapani ha mantenuto buoni livelli di utenza che compiranno il definitivo salto di qualità con la riapertura della via Milo e il collegamento dell'aeroporto alla ferrovia. Per Trapani-Birgi - la nuova fermata treni sarà una svolta per tutta la Sicilia occidentale, portando lo scalo sullo stesso piano degli altri aeroporti regionali più strategici in Italia».

BRETELLA STRADALE COLLEGAMENTO MAZARA- MARSALA-TRAPANI

Una bretella che dovrebbe velocizzare il collegamento tra l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo e l'aeroporto di Trapani Birgi. Si tratta di un progetto di cui si discute da anni. I lavori non cominceranno a breve, c'è tanto ancora da fare. Ma quest'anno oltre alla progettazione definitiva si dovrebbe procedere "alla valutazione di impatto ambientale, agli espropri necessari per la realizzazione dell'opera, e alla gara d'appalto", fa sapere il senatore 5 Stelle Vincenzo Maurizio Santangelo.

Il tracciato dello stralcio funzionale Marsala sud - Mazara del Vallo, in variante rispetto a quanto esiste già, si sviluppa per circa 16,5 km. Lungo la bretella è previsto un viadotto di circa 140m. L'intervento inizia in corrispondenza dell'innesto con la SS 118 (in prossimità dell'ospedale di Marsala) e termina sulla SS 115 esistente, in corrispondenza dell'asse di penetrazione al porto di Mazara del Vallo. La nuova infrastruttura costituisce il prolungamento verso sud della esistente Strada a Scorrimento Veloce Trapani-Marsala. Sono previsti 3 svincoli intermedi (Marsala sud, Terrenove e Petrosino). Il progetto prevede una strada di categoria C1 secondo il D.M. 5/11/2001, con una corsia per senso di marcia

ed una piattaforma stradale di larghezza complessiva pari a 10,5 m.

Il costo complessivo dell'opera è stimato in 134 milioni di euro. Sulla pagina dedicata del ministero però non viene specificato cronoprogramma dettagliato e tempi.

PORTO ED INTERPORTO provincia di trapani

Per quel che riguarda l'infrastruttura portuale, riteniamo che l'intera tematica debba essere affrontata, non in termini di singoli porti, ma in termini di sistema portuale territoriale, considerata la presenza nella nostra provincia di un porto di rilevanza regionale, quale quello di Trapani, e potenziare altresì i porti della provincia.

I nostri porti non funzionano sono blindati sono bloccati e se non si capisce che i porti fanno grandi le città non andremo da nessuna parte (vedi Genova, Barcellona) perché i porti devono accogliere le merci in maniera efficiente e sempre in maniera efficiente devono essere smerciate e non devono stagnare per colpa del brutto tempo anche perché così facendo gli armatori vanno altrove.

Abbiamo delle bellissime isole e in virtù di ciò gli armatori hanno investito sull'alta velocità del mare ma non serve avere la Ferrari se poi non hai le strade perché non puoi impiegare venti minuti marsala favignana o trapani favignana e poi impiegare venti minuti per attraccare e quindi per l'operatività.

Si è fatto tanto per il porto di Trapani (e trapani dopo Americans Cup ha incrementato tantissimo il suo turismo e la sua economia ma soprattutto ha avuto una ricaduta occupazionale).

Castellammare del Golfo

Sono stati completati i lavori per potenziare e mettere in sicurezza il porto..

Adesso Castellammare del Golfo può contare su un porto moderno, funzionale e innovativo, pronto a dare un ulteriore impulso alla crescita del settore diportistico e quindi dell'economia.

Porto Marsala

Sul porto di Marsala, la situazione è sempre di stallo e di gran confusione. Il sindaco dice di aver rinunciato al fondo di rotazione e di dare così il via libera alla Regione che però non sa nulla di tutto ciò.

Negli ultimi mesi ci sono state riunioni, vertici e anche la visita del presidente della Regione, a Marsala, lo scorso mese di gennaio, dove, non si è deciso nulla di concreto ma con le sue dichiarazioni avrebbe rassicurato sulla realizzazione dell'opera: "ci rivedremo presto tutti per definire cronoprogramma su porto e altre infrastrutture" -, le parole del governatore.

La Regione negli ultimi mesi, visto che l'amministrazione Grillo da un anno ha a disposizione i circa 650 mila euro per la progettazione del porto e non è stata capace di presentare il progetto, lo ha detto chiaramente, che se il Comune non fosse stato in grado, avrebbe preso in mano le redini di tutto per realizzare l'opera che, in fin dei conti, le appartiene e che pertanto auspichiamo intervento conclusivo per avocare a sé la conclusione della procedura di progettazione.

MAZARA DEL VALLO

Il porto di Mazara del Vallo è, a voler essere magnanimi e senza suscitare l'ilarità d'ichi che sia, ad una sorta di cimitero degli elefanti ed una gigantesca discarica naturale di fanghi e relitti di ogni genere.

Esempio non certamente raro che fotografa la totale inadeguatezza di una azione di governo regionale che nonostante annunci, proclami, suono delle trombe più o meno in concomitanza di elezioni di vario tipo, abbia assicurato l'imminente inizio dei lavori di dragaggio del porto che oramai da oltre 10 anni si attendono.

Preclusa pertanto ogni forma di iniziativa economica, commerciale e turistica che potrebbe certamente interessare il territorio ma che a causa oramai della quasi impraticabilità del porto non trova nessuna appetibilità di interesse pubblica e privato.

Ancor più grave pertanto risulta il danno arrecato alle unità di imbarcazioni dedite alla pesca proprio per la impraticabilità alla navigazione della quasi totalità del perimetro del porto.

BONUS 110%

Un'altra importante occasione per il nostro territorio e per il nostro settore è quella dei BONUS (110, Eco Bonus, Bonus Facciate, sisma bonus). Queste misure possono essere la grande scintilla che ha fatto ripartire il settore dell'edilizia in crisi da troppo tempo. A questo riguardo, alcune conquiste sono state raggiunte,

ad esempio la proroga della possibilità di utilizzare i bonus fino al Dicembre 2023; questo darà alle imprese la possibilità di programmare la propria attività e consentirà ai lavoratori di non dover correre nell'esecuzione del lavoro lavorando più del normale, mantenendo lo stesso salario!

Una riflessione però dobbiamo farla: i bonus sono sicuramente utili a riqualificare il costruito e a ridurre la classe energetica degli immobili, rendendoli quindi più SOSTENIBILI, ma noi rivendichiamo l'uso dei bonus anche per una SOSTENIBILITÀ sociale.

Abbiamo visto che i bonus sono stati usati per lo più da chi avrebbe comunque ristrutturato anche senza gli incentivi; questo vuol dire che chi comunque se lo poteva permettere ha investito, chi invece non se lo poteva permettere continua a vivere in contesti degradati; quindi reputiamo giusta l'introduzione della valutazione dell'ISEE per l'uso dei bonus pubblici. La SOSTENIBILITÀ sociale passa anche dal recupero dei luoghi in cui si vive, migliorando la PERIFERIA delle città, che è anche PERIFERIA sociale.

I bonus vanno usati anche per promuovere interventi di riqualificazione urbana, affiancando all'intervento del privato l'intervento Pubblico che in quelle PERIFERIE deve ristrutturare le scuole, portare i servizi pubblici, costruire luoghi di aggregazione e di sport per i nostri figli.

Dal punto di vista sindacale la FENEAL ormai da anni ha una visione unica del settore, che deve trovare la sua unicità nella sottoscrizione di un unico CCNL.

ENTI BILATERALI

Chiediamo che anche al settore dei materiali da costruzione possa essere estesa

l'esperienza positiva degli Enti Bilaterali dell'Edilizia. Solo così sarà possibile costruire un welfare contrattuale che valga per tutti i lavoratori del settore e che sia slegato dalla capacità economica dell'impresa di cui si è dipendenti, in modo da garantire concretamente reali diritti e tutele ai lavoratori del settore.

La bilateralità potrebbe rappresentare inoltre un polo di ricerca e sviluppo a disposizione delle piccole e medie imprese che, da sole, non sarebbero in grado di finanziare la ricerca, favorendo la costituzione di reti di imprese sul territorio.

SICUREZZA

Grazie allo slancio dato dalle misure da poco citate, dunque, il settore edile sta ripartendo e, con esso, l'occupazione e le occasioni di lavoro; purtroppo però, parallelamente, sono anche cresciuti gli infortuni sul lavoro e le morti. Allora Basta Morti Sul Lavoro che per noi della Feneal non è solo uno slogan ma una battaglia vera per un Paese civile.

I Morti sul lavoro Aumentano infatti secondo l'ultimo report dell'Inail nei primi 3 mesi di quest'anno le morti sono state 189, il 2.2% in più rispetto al primo trimestre del 2021 (con un trend che rischia di far superare le morti totali del 2021).

Ma il dato più inquietante riguarda giovani e donne, che insieme quasi raddoppiano i casi di decesso.

E a questo proposito vorrei affrontare un tema molto caro alla Uil, anzi dirò di più, che per la Uil è una priorità assoluta, ovvero la sicurezza sul lavoro.

"Zero morti sul lavoro" è il titolo della campagna lanciata dalla Uil nazionale nel

2021 per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di un impegno collettivo per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Da oltre un anno, dunque, la Nostra Organizzazione - le nostre donne e i nostri uomini - si sono resi protagonisti di una intensa e partecipata mobilitazione unitaria nei luoghi di lavoro e nelle piazze, per ribadire il nostro impegno per la salute e la sicurezza sul lavoro.

L'impegno del Sindacato, però, non può e non deve tradursi in una attività, pur importantissima, di sola sensibilizzazione e non può finire qui: per questa ragione, la UIL crede fortemente che dobbiamo diventare protagonisti di un'azione costante e diretta a ottenere migliori condizioni di salute e sicurezza del lavoro, di benessere organizzativo/lavorativo.

Dopo la giusta sensibilizzazione, bisogna sostenere con forza l'esigenza di uscire dalla mera denuncia e dalla ormai insufficiente indignazione: ma è giunto il momento di attrezzarci - di competenza e di buona volontà di fare - per aggredire questo problema che non può che essere una priorità.

A questo ci ha chiamati, la Feneal spingendosi sempre più a stare al fianco dei nostri lavoratori, che sui luoghi di lavoro non possono e non devono sentirsi soli.

CONTRATTAZIONE

In un momento di crescita per il settore dobbiamo tornare ad esercitare la prima, la più importante azione che il sindacato deve portare avanti, cioè quella della tutela collettiva dei lavoratori, attraverso la contrattazione con la controparte datoriale.

La trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale è partita e i punti di cui discutere sono tanti, dal nuovo mansionario ai livelli, senza considerare la qualificazione e la formazione, perché è inaccettabile che nelle nostre Casse Edili più della metà dei lavoratori censiti sono inquadrati come manovali, non è realistico. Verrebbe da chiedersi, vista la quantità di manovali presenti in questo paese, chi sta oggi costruendo i palazzi, chi sta facendo le facciate, chi sta facendo le grandi infrastrutture?

Noi crediamo che i rinnovi Contrattuali oggi debbano servire soprattutto ad aumentare i salari, perché il momento di grande crescita per il settore deve condurre alla crescita del potere di acquisto dei lavoratori, non può solo fare crescere il profitto per le imprese. Il Contratto deve essere lo strumento per fare politiche di ri-distribuzione del reddito, per innescare un meccanismo virtuoso di crescita dell'economia e dei consumi. Il caro carburante non impatta solo sulle economie aziendali, impatta anche sulle famiglie, allora solo una classe imprenditoriale miope può continuare a concentrarsi sul proprio profitto, dimenticando che sono i lavoratori che fanno le imprese.

RINNOVO CONTRATTO

A TRAPANI abbiamo chiuso il Contratto Integrativo Provinciale, con un aumento salariale di circa 20€, aumento e riqualificazione delle prestazioni della Cassa Edile che guardano con più attenzione alle esigenze delle famiglie; inoltre si è provveduto ad adeguare i valori delle indennità sostitutive di mensa e trasporto, sono state ampliate le prestazioni dell'ente bilaterale C.E.T.I.M.A. con il sostegno alle attività sportive dei figli dei lavoratori e l'acquisto di dispositivi informatici come pc e tablet.

Altri elementi caratterizzanti il nuovo integrativo sono l'aver introdotto strumenti che favoriscono l'avvicinamento e l'ingresso per la prima volta nel settore edile anche giovani ed extracomunitari, riconoscendo dei bonus dopo un periodo di almeno 4 mesi nel settore, o anche a studenti che nei mesi del periodo estivo vogliono sperimentarsi nei cantieri del comparto con relativa formazione gratuita a carico degli Enti bilaterali.

Ancora più rilevante è la premialità innovativa assicurata alle imprese che assumono giovani lavoratori che consiste nel riconoscimento di una decontribuzione presso la C.E.T.I.M.A., pari all'importo dei bonus erogati a tali lavoratori.

Grande attenzione abbiamo posto al tema sicurezza con l'aumento del contributo per il finanziamento dell' RLST e della qualificazione: le imprese che qualificano i propri dipendenti avranno infatti diritto ad una decontribuzione.

Altro grande tema è il lavoro NERO.

La vera svolta è arrivata dal PRIMO Novembre con l'introduzione del DURC per Congruità che, per decreto, prevede il numero di lavoratori e le ore di lavoro che sono congrue rispetto agli importi dei lavori da eseguire. Reputiamo che questa novità porterà ad un'emersione di lavoratori che oggi lavorano in nero o grigio, emersione necessaria per gestire e tutelare questi lavoratori.

PENSIONI

Quota 100 ha toccato pochissimi lavoratori del nostro settore, ancora meno saranno i lavoratori che potranno beneficiare di quota 102.

Noi chiediamo l'introduzione della flessibilità nel sistema pensionistico, crediamo fortemente che 62 anni di età siano sufficienti per garantire il diritto ad andare in pensione. Partiamo sempre dallo stesso presupposto: **NON TUTTI I LAVORI SONO UGUALI**, quindi probabilmente un impiegato potrà continuare a lavorare fino a 67 anni, un lavoratore edile no. Tutta la Riforma Fornero è stata costruita sull'aspettativa di vita delle persone, ma un lavoratore del settore delle costruzioni ha un'aspettativa di vita, certificata, più bassa perché passa la sua vita a lavorare, sui ponteggi, dentro le cave o davanti gli alti forni delle cementerie al freddo in inverno al caldo in estate. Bisogna che continuiamo a dire che ci sono lavori e lavori perché trattare in **MANIERA UGUALE SITUAZIONI DISUGUALI HA GENERATO LA PIÙ GRANDE INGIUSTIZIA SOCIALE DEGLI ULTIMI 20 ANNI**.

È senz'altro utile proseguire con l'Ape sociale, aumentando la lista dei lavori gravosi e pesanti e magari renderla accessibile già con 30 anni di contribuzione ma eliminando i requisiti di accesso, mi riferisco al vincolo della percezione della naspi, o all'invalidità al 74%, o all'assistenza di almeno 6 mesi a persone inabili parenti di primo grado.

Resta fermo che con 41 anni di contribuzione, a prescindere dall'età anagrafica, bisogna poter andare in pensione.

Diventa oggi urgente anche la riforma degli ammortizzatori sociali, rispetto alla quale chiediamo l'istituzione di un unico strumento che valga per tutti i lavoratori, a prescindere dalle dimensioni dell'impresa di cui si è dipendente, perché una persona che perde il lavoro è comunque un disoccupato, sia che provenga da un'impresa che occupa 500 dipendenti sia che provenga da un'impresa che ne occupa 5. Questa è sostenibilità sociale, creare una rete di protezione per i momenti difficili della vita lavorativa delle persone.

Una UIL sempre attenta a tutti i settori, con un preciso obiettivo e un unico scopo che non sia altro che l'interesse per la difesa, la tutela e il bene di tutti i lavoratori che rappresentiamo, continueremo a batterci per ottenere più favorevoli risultati sui problemi generali e concreti di tutti voi ma soprattutto per l'occupazione e il mantenimento dei livelli occupazionali, che è per noi una priorità assoluta, poiché il problema non è solo la salvaguardia del posto di lavoro, ma diventa indispensabile la salvaguardia del valore del lavoro che significa riconoscerlo come diritto fondamentale delle persone come cita la Costituzione, ma significa anche considerare il lavoro come mezzo attraverso cui contribuire al bene comune.

Per ultimo, ma non ultimo, riallacciandomi alla tutela dei lavoratori, voglio fare un cenno a quello che la UIL ha fatto in questi anni, dando linfa vitale giorno dopo giorno alla sua azione attraverso anche i servizi di ITAL e CAF presenti in tutto il territorio provinciale.

Durante questi ultimi due anni, particolarmente complicati a causa della pandemia, i nostri uffici sono sempre restati disponibili per assistere le persone, i nostri operatori, non curanti del pericolo a cui andavano incontro, hanno incessantemente assicurato anche in presenza il conforto alle persone. Concettualmente abbiamo sviluppato un sentimento valoriale che nei lavoratori, disoccupati, pensionati, giovani, cittadini noi guardiamo alle persone come patrimonio della nostra mission.

Ed in virtù di ciò che con grande emozione porgo un sentito ringraziamento a tutti i nostri operatori dei servizi Caf, Ital e operatori delle camere sindacali

Tutto ciò è potuto certamente avvenire grazie all'attenta visione del gruppo dirigente, con la guida di Giovanni Angileri, che ha saputo in questi anni creare,

investire e credere nelle nuove leve della Uil.

La capacità di un leader emerge anche da questo: il coraggio di osare di innovare di investire nei giovani senza remore e senza indugio.

Questo ha permesso di rinnovare la Uil e di rinnovare la classe dirigente che assieme a quella già consolidata è in grado di garantire un futuro roseo alla nostra Uil di Trapani.

Questo tempo che ci consuma con il suo imperterrito incedere, fra pandemia e guerra e chissà cos'altro ci aspetterà domani, noi possiamo dire che siamo caduti ci siamo rialzati scrollandoci di dosso tutta la polvere delle ansie, delle preoccupazioni e perfino anche delle delusioni senza però perderci mai d'animo e di voglia di reagire, di lottare, di impegnarsi fino in fondo affinché la nostra gente possa vivere il proprio tempo all'insegna della spensieratezza realizzando i propri desideri.

Le mani, quelle mani , ruvide e segnate dal duro lavoro quando le stringi senti pulsare l'essenza di un valore inestimabile, senti tutta la riconoscenza, la testimonianza che un amico un lavoratore una persona ti sta trasmettendo.

Se poi guardi negli occhi con i tuoi occhi la trasparenza e la lealtà di un lavoratore edile ecco che tutto appare così nitido e puoi ben dire di essere fortunato perchè hai ricevuto in dono l'onore di conoscere migliaia di persone perbene.

Noi non molliamo perchè siamo figli di una grande storia e di una grande palestra di vita quale è la Feneal e la Uil.

Viva la Feneal- Uil Viva la UIL

